

L'OPERA D'ARTE NELL'EPOCA DELLA SUA RIPRODUCIBILITÀ DIGITALE

# L'impossibile Caravaggio

RIPRODUZIONI IN FORMATO REALE  
AD ALTISSIMA DEFINIZIONE  
DELLE OPERE DEL CARAVAGGIO





L'OPERA D'ARTE NELL'EPOCA DELLA SUA RIPRODUCIBILITÀ DIGITALE

## L'impossibile Caravaggio

RIPRODUZIONI  
IN FORMATO REALE  
AD ALTISSIMA DEFINIZIONE  
DELLE OPERE DEL CARAVAGGIO

### **Regione Siciliana**

Assessorato dei Beni Culturali  
ed Ambientali e della Pubblica Istruzione

*in collaborazione con*

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

e

**Rai Radiotelevisione Italiana**

*con il contributo della*  
**Provincia di Catania**

### **Le "Mostre impossibili"**

un progetto ideato e diretto da  
**Renato Parascandolo**

capoprogetto  
**Mario Nutile**

*Il progetto delle "Mostre impossibili" è realizzato  
per il Centro di Produzione TV della Rai di Napoli  
in collaborazione con la Direzione Sviluppo e  
Coordinamento Commerciale*

**dal 21 dicembre 2007 al 29 febbraio 2008**  
**Catania, Le Ciminiere**



Decollazione del Battista  
361 x 520 cm  
La Valletta - Malta Co-cattedrale di San  
Giovanni.

## L'impossibile Caravaggio

Una mostra molto particolare quella ideata da Rai e Renato Parascandolo e realizzata alle "Ciminiere" di Catania con il supporto dell'Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione della Regione Siciliana e della Provincia di Catania.

"L'impossibile Caravaggio" raccoglie le fotografie, ad altissima risoluzione e in formato reale, dei capolavori del grande pittore sparsi nelle chiese e nei più importanti musei di tutto il mondo.

L'esposizione, multimediale e creativa, ha un valore divulgativo, stuzzica la curiosità e regala un'esauriente leggibilità, proponendo le riproduzioni dei dipinti realizzate sulla base di procedimenti digitali sofisticatissimi capaci di percepire dettagli di solito inaccessibili all'occhio umano. Un catalogo vivente, a dimensione naturale, da sfogliare, e nel quale immergersi quasi "fisicamente", risultato del lavoro di specialisti della fotografia, delle luci, della digitalizzazione delle immagini, assistiti da critici d'arte e specialisti del restauro.

Amplissimo il numero di opere del Maestro, che nessuna mostra – senza ricorrere all'...impossibile - potrebbe mettere insieme per differenti ragioni: dallo stato di conservazione alle dimensioni dei dipinti, dalla difficoltà di spostamento ai rischi del trasporto, dai costi esorbitanti delle assicurazioni al rifiuto dei direttori dei musei e dei collezionisti di cedere le loro opere.

Quello suggerito da Rai, invece, è un metodo divertente, tecnologicamente impegnativo, di semplice approccio.

Ma la storia di Michelangelo Merisi resterà sempre connotata da un alone di mistero, di insondabilità e di enigma.

### Lino Leanza

Assessore dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione  
della Regione Siciliana



Incredulità di San Tommaso  
112 x 150 cm  
Postdam - Sansouci  
Staatliche Schlösser und Gärten,  
Bildergalerie.

## Una mostra geniale che rende possibile l' "impossibile"

È entusiasmante vedere contemporaneamente e nello stesso luogo la gran parte della produzione di un talento dell'arte mondiale come Caravaggio.

La mostra progettata da Renato Parascandolo e realizzata alle "Ciminiere" di Catania con il supporto dell'Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione della Regione Siciliana e della Provincia di Catania, prospetta un vero e proprio quadro dinamico di tutta l'opera caravaggesca con una doppia chiave di lettura: sintetica e analitica.

Presentare i capolavori dell'arte in riproduzioni ad altissima definizione, e rigorosamente in scala naturale, è un modo per raccogliere in un unico spazio espositivo pezzi solitamente sparsi in tutto il mondo, per rendere accessibile a un vasto pubblico la fruizione delle varie opere d'arte e per diffondere la conoscenza delle stesse. Una funzione divulgativa, insomma, con un'attenzione al particolare che spesso sfugge negli originali.

La riproduzione, purché di qualità nell'esecuzione e nella rappresentazione come in questo caso, non ha un valore in sé ma in quanto rimanda all'originale. Le copie di opere d'arte inoltre salvano l'originale, lo preservano, risultando pertanto utili per una corretta e adeguata conservazione del nostro patrimonio artistico.

E non è solo questa la ragione per cui vanno sostenute iniziative come queste. Altro motivo non trascurabile è, infatti, la possibilità di accostamento di beni conservati in luoghi lontani tra loro permettendone una importante lettura comparata che il pubblico saprà apprezzare, come già hanno fatto storici dell'arte e personalità della cultura.

**On. Raffaele Lombardo**  
Presidente Provincia di Catania

## Le “Mostre impossibili” per conoscere, e far conoscere, i capolavori degli artisti italiani di ogni tempo

Le “Mostre impossibili” nascono da un’istanza di democrazia culturale che ha in Walter Benjamin e André Malraux i suoi precursori. Esse, infatti, rendono accessibile a un pubblico vastissimo la fruizione di opere d’arte che finora potevano essere ammirate soltanto sul posto o che – tutt’al più – potevano essere intraviste in riproduzioni di piccolo formato.

Ora invece, impiegando tecniche digitali d’avanguardia, è possibile realizzare riproduzioni di altissima definizione, *in scala 1 : 1*, di qualsiasi affresco, dipinto o pala d’altare, ponendo lo spettatore virtualmente di fronte all’opera d’arte originale. Le riproduzioni possono essere ordinate per autore, tema, città di provenienza ecc. e possono essere allestite contemporaneamente in diverse città del mondo.

Com’è illustrato nelle pagine interne di questo opuscolo, il progetto delle “Mostre impossibili” apre – fra l’altro – un’interessante prospettiva di valorizzazione dei palazzi storici delle città italiane, che possono diventare sede permanente di un capillare circuito museale nel quale le diverse esposizioni dei capolavori dell’arte si alternano e si susseguono le une alle altre: qualcosa di simile, insomma, al circuito delle sale cinematografiche.

### Renato Parascandolo



Sopra, particolare della  
“mostra impossibile” TUTTA L’OPERA  
DEL CARAVAGGIO, nell’allestimento di  
Napoli, a Castel Sant’Elmo.

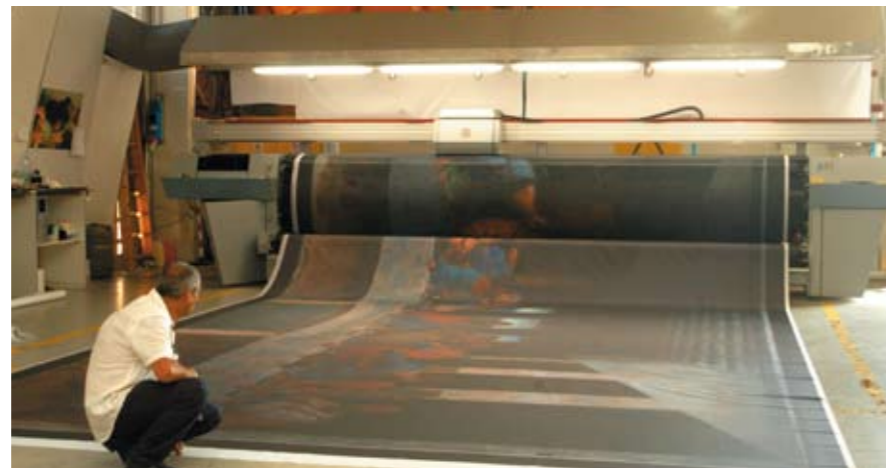
A sinistra, Canestra di frutta  
22 x 45 cm  
Milano - Pinacoteca Ambrosiana.

## Come nasce una "mostra impossibile"

La riproduzione dell'Ultima cena di Leonardo è stata realizzata in altissima definizione nelle sue dimensioni reali (8,80 x 4,60 m) ed è stata presentata a Verona, nel Palazzo della Gran Guardia, in occasione della 59ª edizione del Prix Italia 2007 (23-29 settembre 2007).

Il capolavoro di Leonardo è stato ricostruito con acribia filologica a partire da una fotografia in grande formato; quindi si è proceduto alla digitalizzazione della foto e a una verifica dettagliata della resa cromatica: non soltanto dell'insieme, ma delle singole areole di pittura. Infine si è proceduto a trasferire i colori su un'emulsione fotografica distesa su un supporto unico, trasparente, omogeneo e a grana finissima, delle stesse dimensioni dell'originale. Il supporto, montato su una cornice rigida, viene quindi retroilluminato. Il risultato è sorprendente, perché è possibile apprezzare dettagli non sempre percepibili nelle riproduzioni fotografiche di formato ridotto o anche nel corso di una normale visita al manufatto originale.

Nelle "mostre impossibili" la qualità delle riproduzioni e la loro fedeltà agli originali è "certificata" dai direttori scientifici delle singole mostre, storici dell'arte di fama internazionale.



*A destra, sviluppo della riproduzione fotografica, in dimensioni reali, su supporto trasparente, e suo allestimento a Verona.*

*Nella pagina a fronte, prove di verifica cromatica preliminari alla ripresa fotografica dell'Ultima cena (Milano, Refettorio di Santa Maria delle Grazie).*



*A destra, Bacco  
98 x 86 cm  
Firenze - Galleria degli Uffizi.*



## Le "mostre impossibili" in breve

Le "mostre impossibili" presentano i capolavori dell'arte in riproduzioni ad altissima definizione, in scala 1:1.

Consentono di raccogliere in un unico spazio espositivo opere disperse nei musei di tutto il mondo, nelle collezioni private, nelle chiese ecc.

Il processo di stampa è digitale, a partire da una diapositiva di grande formato (18 x 24 cm) ad altissima risoluzione, quindi stampata su pellicola invertibile delle stesse dimensioni dell'originale.

Le mostre impossibili comprendono un insieme di moduli facilmente assemblabili: in primo luogo le riproduzioni stesse e i pannelli di approfondimento; un sito Internet, approntato appositamente, che costituisce la moderna versione dei tradizionali cataloghi d'esposizione, dov'è possibile leggere, vedere e ascoltare

numerosi approfondimenti; un insieme di sussidi audiovisivi (multivisioni, documentari, fiction, Dvd ecc.); audioguide realizzate con il contributo di autorevoli critici e storici dell'arte.

Le mostre impossibili sono facilmente trasportabili (come la mostra del Caravaggio che, allestita per la prima volta a Napoli, è stata quindi "clonata" a Salerno, Roma, Malta, Chicago, Santa Cruz, Porto Ercole ecc., ed è stata visitata da oltre 500.000 persone).

La Rai sta creando, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali, un circuito nazionale di sale per l'esposizione delle mostre impossibili, in permanenza e a rotazione, nei palazzi storici delle città italiane.

Allestire una mostra impossibile è facile: infatti, la Rai dispone di 20.000 riproduzioni in alta definizione dei capolavori d'arte conservati nei principali musei di tutte le regioni d'Italia.



**Narciso**  
112 x 92 cm  
Roma - Galleria nazionale d'Arte Antica,  
Palazzo Barberini.



**Sacrificio di Isacco**  
104 x 135 cm  
Firenze - Galleria degli Uffizi.



Particolare della "mostra impossibile" di CARAVAGGIO A SALERNO, nell'allestimento dell'ex Convento di Santa Sofia (14 giugno - 20 luglio 2003).

## Perché allestire una “mostra impossibile” è (relativamente) facile

Le riproduzioni (fotografica, cinematografica, numerica) delle opere più importanti del patrimonio artistico italiano sono catalogate nell'archivio costituito presso il Centro di Produzione della Rai di Napoli. Le riprese sono finalizzate alle applicazioni per cui sono richieste: documentari, proiezioni, multivisioni, filmati e simulazioni su computer per gli allestimenti virtuali, immagini statiche e dinamiche per Cd-rom e Dvd ecc. A ciascuna riproduzione corrisponde una scheda informativa, contenente tutte le informazioni di carattere tecnico, storico, artistico e culturale che ne facilitano l'utilizzazione nei vari contesti d'uso.

L'archivio comprende: diapositive in formato 18 x 24 cm, conservate in celle a temperatura e umidità controllate; documentari registrati con telecamere ad altissima definizione (full HD); pannelli traslucidi per le realizzazioni degli ambienti virtuali delle mostre “impossibili” e dei musei “invisibili”; ecc.

Per la gestione dei supporti fisici delle riproduzioni e delle informazioni pertinenti è stato progettato un data base interrogabile in base ai campi di registrazione delle informazioni (autore, genere, città, tema ecc.) o anche in base a un sistema di chiavi multiple scelte fra un numerosissimo repertorio di caratterizzazione dell'opera d'arte. Questo “indice analitico dei concetti e dei nomi”, esteso e ragionato, costituisce un elemento qualificante del sistema di ricerca predisposto dalla Rai.



A destra, La Madonna del Rosario  
364,5 x 249,5 cm  
Vienna - Kunsthistorisches Museum,  
Gemäldegalerie.



## Gli storici dell'arte sulle "Mostre impossibili"

### Salvatore Settis

A me piacciono le copie. Mi piacciono perché diffondono la conoscenza delle opere d'arte. Qualche volta servono per sostituirle. Servono anche a salvare alcuni monumenti importanti dall'aggressione degli agenti inquinanti. Pensiamo alla Porta del Paradiso del Battistero di Firenze, trasportata in un museo e sostituita in loco da una copia. In questo caso la copia salva l'originale.

In Giappone si conservano – nell'isola di Shikoku – moltissime copie di arte occidentale, per la maggior parte italiana. Per i giapponesi, che vivono così lontano dai luoghi dove si trovano gli originali, una visita all'isola costituisce un'occasione straordinaria di conoscenza. Fra i 200.000 visitatori che ogni anno visitano quel museo, non c'è dubbio che molti vorranno poi vedere gli originali. La copia vale in quanto rimanda all'originale, non per sé.

### Ferdinando Bologna

Le "Mostre impossibili" consentono una più approfondita conoscenza delle opere ed un accostamento, per confronto, di opere che sono normalmente lontanissime fra di loro. Soprattutto, questa nuova generazione di riproduzioni d'arte, ad altissima definizione e a grandezza naturale, consente un approccio agli originali che gli originali stessi, nelle condizioni in cui normalmente si trovano, sia nei musei sia nelle sedi proprie, non consentono. Anche per questo considero geniale il progetto delle "mostre impossibili" ideato e sviluppato, con perseveranza e rigore, da Renato Parascandolo.

### Claudio Strinati

Numerosi sono gli studiosi e gli appassionati di musica che conoscono certe composizioni ed esecuzioni quasi esclusivamente attraverso la riproduzione discografica. La riproduzione di un'opera

pittorica – purché di qualità, sia nell'esecuzione, sia nella rappresentazione – presenta qualche analogia con la riproduzione musicale. Il che non vuol dire che la riproduzione è equivalente all'originale: cionondimeno un'ottima riproduzione di un'opera d'arte può dare una serie di cognizioni, stimoli e intuizioni molto importanti ed interessanti. Di qui il mio apprezzamento per il progetto delle "Mostre impossibili".

### Nicola Spinosa

A Castel Sant'Elmo, a Napoli, è stata allestita – nel 2003 – la prima "mostra impossibile", quella del Caravaggio. Quando mi è stato proposto dalla Rai di ospitare la mostra, avendo constatato la straordinaria qualità delle riproduzioni, ho accolto la richiesta con grande favore. Mi entusiasmava, soprattutto, l'idea di poter vedere, contemporaneamente e nello stesso luogo, l'intera opera del Caravaggio. Abbiamo così una chiave di lettura sintetica, ma anche analitica, grazie alla scala delle riproduzioni realizzate in grandezza naturale e alla loro qualità. Oggi è il momento di Caravaggio, speriamo però che vi siano altre iniziative del genere in futuro, che in ultima analisi non possono non giovare a una più corretta e adeguata conservazione del nostro patrimonio artistico.

### Denis Mahon

Normalmente non è possibile raccogliere tutti gli originali di un singolo artista in un'unica esposizione: pensiamo alla *Morte della Vergine* al Louvre, che non si sposta mai dal suo museo. Questa impossibilità viene rimossa, per così dire, dalle mostre che, per antifrasi, prendono il nome di "impossibili". Una caratteristica assolutamente degna di nota è che le riproduzioni sono tutte rigorosamente in scala naturale. Questa riproduzione della *Decollazione di san Giovanni Battista* è assolutamente fedele alla tela originale, di grandi dimensioni, conservata nella cattedrale di Malta. Le possibilità aperte dalle "mostre impossibili" sono meravigliose.

### Maurizio Calvesi

L'effetto delle riproduzioni di questa "mostra impossibile" è di straordinaria drammaticità. Per esempio, fa quasi rabbrivire il corpo del San Giovanni caduto a terra, mentre dal collo sgorga il sangue nel cui rosso il Caravaggio ha apposto la propria firma: un particolare che si può quasi toccare con mano nella riproduzione, mentre nell'originale non sarebbe possibile avvicinarsi tanto.



A destra e nella pagina a fronte, la "mostra impossibile" RAFFAELLO PER ANTOLOGIA, nell'allestimento di Napoli, al Palazzo Reale.

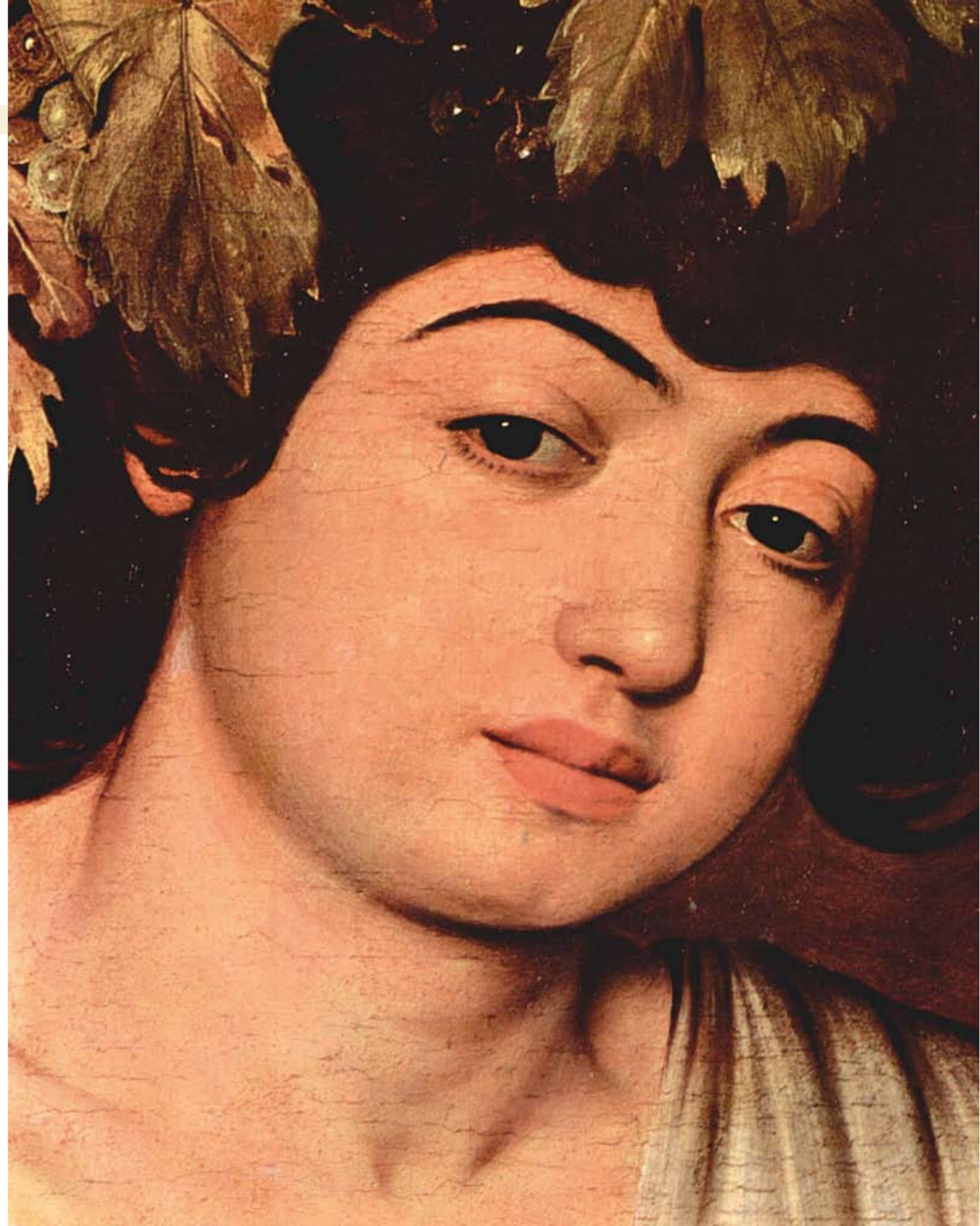


**progetto grafico**  
agenzia Lorenzo Guarnera Adv

**impaginazione**  
Salefritto

**stampa**  
Tipolitografia Anfuso Carmelo, CT

Finito di stampare nel mese di dicembre 2007





Regione Siciliana  
Assessorato dei Beni Culturali ed  
Ambientali e della Pubblica Istruzione



Provincia di Catania

*in collaborazione con*



Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali

